

La nostra storiografia musicale ha sempre ritenuto di conoscere tutto su Cimarosa. Lo riteneva anche qualche decennio fa, quando dell'*Italiana in Londra*, delle *Astuzie femminili*, della *Ballerina amante*, di *Giannina e Bernardone* erano noti soltanto i titoli. A maggior ragione si potrebbe essere tentati oggi, dopo la felice riesplorazione di queste e di altre partiture, di ribadire il vecchio concetto che, al di là del genere giocoso, Cimarosa cessa di esistere. Solo che oggi il feticcio del capolavoro assoluto, dell'opera d'arte in cui tutto è scritto a lettere maiuscole e a caratteri dorati, non ha più la validità d'un tempo e nessuno, allorché ripropone un'opera dimenticata del Sei-Settecento, promette mirabilia o vuole dimostrare che il Cimarosa più autentico sia quello degli *Orazii e Curiazii* anziché l'autore del *Matrimonio segreto*. Lo scopo è invece, nel caso specifico, quello di fare il punto, attraverso un'opera d'uno dei compositori più in vista della fine del Settecento, sulla situazione del nostro melodramma serio quale si presentava alla vigilia dell'avvento di Gioacchino Rossini.

Gli *Orazii e Curiazii* andarono in scena alla Fenice di Venezia il 26 dicembre 1796, nel pieno degli sconvolgimenti causati dai trionfi di Napoleone nella campagna d'Italia. Il soggetto fu tratto, dal librettista Antonio Sografi, da una tragedia di Corneille; e già questo dice qualcosa sul clima di quegli anni, Corneille essendo uno dei cantori per antonomasia dei sentimenti eroici. Ma è soprattutto da rilevare che Sografi e Cimarosa s'adattarono a una voga che, sulla scia della rivoluzione francese e della di-

vulgazione dei suoi principi al di qua delle Alpi, esigevo che anche il melodramma esaltasse le virtù repubblicane dell'antica Roma. A Cimarosa era già accaduto, in passato, di occuparsi di Caio Mario e di Giunio Bruto, ma preterintenzionalmente. Adesso, con gli *Orazii e Curiazii* e l'anno successivo con l'*Attilio Regolo*, avrebbe dato un contributo più specifico all'esaltazione dei miti repubblicani.

Era abbastanza logico che, messo su un piatto della bilancia Corneille e le gesta degli Orazii e sull'altro la musica di Cimarosa, si trovasse che di intimamente tragico e di veramente eroico l'opera non avesse molto. Ogni cosa, però, va giudicata alla stregua dell'uso per il quale è stata concepita. Noi dobbiamo scorgere negli *Orazii e Curiazii*, quale archetipo del dramma classicista e «repubblicano» fine Settecento / primo Ottocento, una sorta di elegante operazione gattopardesca. Non alludo alle disavventure che di lì a poco dovevano toccare al povero Cimarosa per aver musicato, in onore della repubblica partenopea, quell'inno che gli costò, al ritorno dei Borboni, quattro mesi di carcere. Queste peripezie, tipiche dello zelo con il quale artisti e intellettuali italiani si schierano dalla parte del presunto vincitore e ne esaltano le ideologie per amore della paga e del lesso, rientrano in un altro ordine di valutazioni. Sul piano invece del costume musicale, il melodramma repubblicano di Cimarosa e di altri si adornò di qualche pennacchio in più e accolse clangori di trombe e qualche marcia per poter restare, nella sostanza, quello che era sempre stato al tempo dei

teatri di corte: una sorgente di effusioni liriche e non già di espansioni epiche. Fatto questo che a qualche musicografico di parte idealistica fece rimpiangere, allorché s'occupò degli *Orazii e Curiazii*, le stentoree e monocordi declamazioni che un tempo si pensava fossero il crisma dei personaggi tragico-eroici da dramma musicale, mentre oggi è probabile che siano più gradite le tenere melodie che esprimono i sentimenti amorosi di Curiazio e Orazia e le relative sofferenze. Insomma, stiamo tornando all'edonismo: che è una bellissima cosa, in opera, e sicuramente da preferire alla musica punitiva e al «teatro lager» dei tedeschi.

Nemmeno così, tuttavia, temo si possa gridare al capolavoro, a proposito degli *Orazii e Curiazii*. La verità è che, conclusasi da tempo la grande stagione barocca, il melodramma serio italiano del secondo Settecento aveva pressoché esaurito il proprio slancio vitale. Era infatti venuta a mancare quella spinta al fantastico, al trascendente che era stata la «poetica della meraviglia» ed era subentrata una visione molto più realistica e razionale, insieme, dell'esistenza, della società e del modo di fare musica. Di qui qualche allettamento del dramma musicale su operisti come Jommelli e Traetta (per altro assai più «melodrammatici» di quanto non si pensi) e, soprattutto, il trionfo dell'opera comica, che appunto nel realismo, tramite personaggi verosimili appartenenti al quotidiano, affondava le radici.

Domenico Cimarosa fu il portastendardo del nostro teatro musicale giocoso e sebbene in una lettera del 1798 asserisse che «il

più passabile» dei suoi lavori non era il *Matrimonio segreto* ma l'*Artemisia, regina di Caria*, dramma serio del 1797, è chiaro che l'operista comico non soltanto prevale sull'operista serio, ma abbastanza spesso gli prende la mano e l'ispira. Proprio gli *Orazii e Curiazii* rivelano in Cimarosa un'intercambiabilità, tra il materiale da opera seria e il materiale da opera buffa, che richiama un poco Rossini: La pregevole Ouverture, ad esempio, tratta in termini lirici alcune delle formule delle sinfonie più celebri delle opere giocose cimarosiane. C'è il languore di genere «larmoyant», ci sono le melodie degli archi ora arrotondate da sinuosi gruppetti ora sostenute da ribattiture, c'è il tipico colore dei fiati. Ma poiché l'Ouverture e la Sinfonia erano allora più composizioni da intrattenimento che preamboli legati al contenuto dell'opera, più probanti sono gli altri passi. Per esempio, l'Allegro aperto che costituisce l'aria dell'Augure nel I atto («L'alto genio di Roma nascente») qualora lo si immaginasse eseguito a un tempo ancora più mosso, potrebbe benissimo essere, nell'avvio, un'aria giocosa di stile sillabico. Ma sempre a proposito di Rossini, è abbastanza evidente, in certe pagine degli *Orazii e Curiazii*, che tipo di melodie e di scrittura vocale fossero nell'aria, per lo stile epicheggiante o marziale, quando nacque il *Demetrio e Polibio* e lo stesso *Tancredi*. Il Largo «Se alla patria ognor donai» di Marco Orazio è appunto un esempio di aria di stampo eroico, per tenore da melodramma coturnato, ancora in auge agli esordi di Rossini: tessitura centrale, periodici intervalli ascendenti per dare vigore e slancio alla

melodia, brevi melismi o scalette discendenti per rafforzare il piglio aulico e, allorché subentra l'Allegro («A voi tutti il vivo lampo»), intensificazione dei melismi.

I punti di riferimento al clima nel quale nacque il giovane Rossini sono tutt'altro che sporadici nell'opera di Cimarosa, ma erano, tra la fine del Settecento e i primi dell'Ottocento, patrimonio comune di tutti i compositori, specie per quanto concerne lo stile marziale e lo stile agitato. Si trattava quindi di convenzioni, ma se taluni tratti del melodramma di stampo repubblicano costrinsero Cimarosa a dedicare particolare attenzione al versante marziale, fondamentalmente estraneo alla sua sensibilità, la perizia artigianale gli venne pur sempre in soccorso. La parte corale va vista sotto quest'ottica. Raramente s'incontra una melodia veramente incisiva, ma un coro del II atto («Combatteremo, trionferemo») vanta una notevole eleganza nella parte strumentale. Né si può negare una suggestiva solennità all'introduzione orchestrale del coro «Adorni la chioma» (II atto).

L'obbligo d'infittire l'opera di notazioni epicheggianti si riverbera anche su certo carattere teso dei recitativi e in altri brani solistici e d'insieme, oltre che nell'aria di Marco Orazio che ho già ricordato. Anche in questi casi — vedere il Terzetto «Al campo, all'armi» del I atto o la scena del II atto in cui Orazia descrive il duello — la genericità del canto trova un abile sostegno nell'orchestra. La differenza tra il Cimarosa più autentico e quello costretto a gonfiare le gote è poi evidentissima in due momenti. Il primo è quando Orazia, nel I atto, passa dalle velleità auliche del Lar-

ghetto «Nacqui è ver tra grandi eroi» allo sfogo patetico di «Pietà delle mie pene». Il secondo cade, sempre nel I atto e con un effetto ancor più rilevante, nell'incontro Curiazio-Marco Orazio («Quando nel campo armata») allorché dalla solennità dei tipici duetti di sfida si passa alla tenerezza e all'abbandono di «A questi accenti adesso».

Ma ecco le pagine da antologia. Nel I atto l'idilliaco Terzetto «O dolce e caro istante», l'aria celeberrima di Curiazio («Quelle pupille tenere»), il duettino Orazia-Curiazio «Ti giuro il labbro»; nel II atto il grande duetto «Rammenta solo» fra Orazia e Curiazio, due personaggi la cui struggente tenerezza è il muro maestro dell'opera e l'immagine della melodia cimarosiana pura e nostalgica librata su un'orchestra che con aurea semplicità non soltanto accompagna, ma s'insinua con echi e richiami nelle frequenti pause che il canto deliberatamente le concede. Ancora a questo genere appartengono, nel II atto, l'aria di Orazia «Se pietà nel cor serbate» — melodia larga e patetica stupendamente introdotta dall'orchestra — e il delicato Andante di Sabina, «Un raggio sereno».

L'aneddotica dell'opera vuole che fosse molto apprezzato, a suo tempo, anche il duetto di furore e di disperazione, fra Marco Orazio e la sorella Orazia, che praticamente conclude l'opera. Ma è soprattutto la grande scena del sotterraneo del II atto che porta Cimarosa ad esprimere il meglio di sé. A un'introduzione orchestrale solenne e misteriosa seguono altri momenti orchestrali di carattere descrittivo che mostrano come genialmente certi nostri operi-

sti sapessero cogliere l'elemento arcano o pauroso o orrido senza battere la strada dell'imitazione pedissequa della natura (vedere ancora Rossini); ma nel frattempo s'intersecano i bei recitativi di Curiazio e di Orazia e l'Andantino «Ei stesso intrepido» di Curiazio, per giungere infine alla grande ripresa delle altre voci soliste e del coro («Regni silenzio muto, profondo»). S'era alle soglie del 1797, una folata di giacobinismo percorreva l'Italia, Cimarosa di lì a due anni avrebbe inneggiato alla repubblicana partenopea, ma ciò che il senso delle tenebre, dell'occulto, dell'al di là, del sacro, della «pietas» ancora ispirava al melodramma serio italiano nelle lugubri scene dei funerali, degli incantesimi o dei responsi perpetuava analoghi grandi momenti dell'*Antigone* di Traetta e del *Lucio Silla* di Mozart e preannunciava uno degli episodi più famosi della *Semiramide*.

Gli *Orazii* e *Curiazii* rimasero in repertorio fino ai primi degli anni «1820». La scrittura vocale esemplare come sempre in Cimarosa per il dosaggio della respirazione degli esecutori, l'andamento legato al fraseggio, evita di solito le tessiture troppo acute, i lunghi vocalizzi, l'acrobatismo e la fitta ornamentazione. Difficoltà di carattere strettamente vocale sono presenti, tutto considerato, soltanto nell'Allegro conclusivo dell'aria del I atto di Marco Orazio (tenore) per il succedersi delle acciaccature, per il ritmo molto marcato e per la presenza di note acute che all'epoca di Cimarosa erano emesse in falsetto. Restano tuttavia, come requisiti fondamentali di tutti i tipi di voce chiamati ad esempio ad eseguire opere come gli *Orazii* e i *Curiazii*, la morbidezza

dell'emissione, la capacità di sfumare i suoni e la fluidità nell'ornamentazione.

Sotto il particolare aspetto della parte ornata e vocalizzata, la coloratura di Cimarosa è di quelle che possono essere definite come «late», in contrapposizione alle colorature «minute» di taluni operisti barocchi o del Rossini del periodo napoleonico. Di qui non la facoltà, ma l'obbligo, per gli esecutori, di integrare la scrittura del compositore con variazioni, diminuzioni e interpolazione di cadenze, specialmente nei «da capo».

RODOLFO CELLETTI

IL FATTO

ATTO PRIMO

L'azione si svolge a Roma. Atrio del tempio di Giano.

Alba Longa è in guerra con Roma. Sabina, sorella dei Curiazii, ha sposato a Roma Marco Orazio. Ella si trova nella imbarazzante situazione di dover dimenticare, come romana, la sua prima patria Alba Longa, i fratelli e i parenti.

Il suocero Publio Orazio la informa di una tregua raggiunta dalle due città. Nel frattempo si celebra un altro matrimonio tra le due famiglie: Orazia sposerà Curiazio. Sabina, assai sollevata dalla notizia, si allontana per avviare i preparativi della cerimonia.

Di fronte alla dimora degli Orazii ha inizio la cerimonia nuziale e i due giovani esprimono il desiderio di non essere mai più separati da ragioni politiche.

Publio Orazio porta la notizia che il re di Roma Tullo Ostilio e quello di Alba Longa Mezio Fufezio hanno deciso di affidare le sorti della guerra a una sfida fra tre guerrieri per parte, e i prescelti saranno proprio tre Orazii e tre Curiazii, con grande strazio di Sabina e Orazia.

ATTO SECONDO

L'azione si svolge al campo Marzio dove sta per avere inizio la sfida. Arrivano Orazia e Sabina accompagnate dai Sacerdoti e dal popolo.

Essi sostengono che forse gli dei non sono favorevoli a uno scontro tra parenti: occorre prima del combattimento consultare l'oracolo.

Orazii e Curiazii accettano a malincuore questa procedura.

Nel Tempio di Apollo, la voce dell'Oracolo proclama che la sfida deve continuare. All'esterno del Circo Massimo, Orazia attende le sorti della sfida, dopo essersi congedata da Curiazio; le voci che giungono dal Circo fanno capire che due Orazii sono morti.

Orazia si allontana con le compagne.

L'azione prosegue su una grande piazza di Roma dove Marco Orazio è accolto trionfalmente e ai suoi piedi giacciono i corpi dei tre Curiazii uccisi.

Orazia è sconvolta nel vedere il corpo del marito e impreca contro il fratello, che si sdegna per il suo scarso amor di patria minacciandola di morte; la donna esasperata invoca la maledizione degli dei su Roma. Orazio sfodera il gladio, la raggiunge e la colpisce. La donna morente precipita giù dalle gradinate.

SYNOPSIS

ACT ONE

The action takes place in Rome. Atrium of the temple of Janus.

Alba Longa is at war against Rome. Sabina, a sister of the Curiatii, has married Marcus Horatius in Rome and now she must confront a hard situation: as a Roman woman she should forget her fatherland Alba Longa, her brothers and all her relatives.

Publius Horatius, her father-in-law, tells her of the truce signed by the cities. Meanwhile another marriage is to be celebrated between the two families: Horatia will marry Curiatius. Relieved at those news, Sabina goes away to look after the preparations for the ceremony.

The wedding begins before the Horatii's house; the bride and groom wish they will never separate for political reasons.

Publius Horatius arrives and informs that the king of Rome, Tullus Hostilius, and the king of Alba Longa, Metius Fufetius, decided to determine the result of the war through a challenge between two groups of three warriors. To Sabina's and Horatia's great distress, the warriors selected are just three Horatii and three Curiatii.

ACT TWO

The action takes place at Campo Marzio, where the challenge is about to begin. Horatia and Sabina arrive with the priests and the people.

They assert the gods might not approve of a fight among relatives and the oracle must be consulted before the battle.

Horatii and Curiatii reluctantly accept the proposal.

Now in the temple of Apollo, the Oracle's voice declares that the challenge must take place.

Outside the Circus Maximus, Horatia waits for the result of the challenge, after she took her leave from Curiatius. The voices from inside the Circus let understand that two of the Horatii have died. Horatia goes away with her friends.

A large square in Rome, where Marcus Horatius is received triumphantly. The bodies of the three killed Curiatii lie at his feet.

Horatia is distraught when she sees her husband's body and curses her brother. He is offended by her lack of love to the fatherland and threatens to kill her. Pushed to extremes, Horatia invokes the curse of the gods upon Rome. Horatius unsheathes his sword, reaches her and strikes her. The dying woman collapses from the flight of steps.

Gli Orazii e i Curiazii

Horatii and Curiatii

Prima rappresentazione: Venezia, Teatro La Fenice, 26 dicembre 1796
First performance: Venice, La Fenice Theatre, December 26th, 1796

Personaggi / Characters:

CURIAZIO <i>CURIATIUS</i>	Promesso sposo a <i>Betrothed to</i>	Soprano
ORAZIA <i>HORATIA</i>	Sorella di Marco Orazio <i>Sister of Marcus Horatius</i>	Soprano
PUBLIO ORAZIO <i>PUBLIUS HORATIUS</i>	Padre degli Orazii <i>Father of the Horatii</i>	Tenore
MARCO ORAZIO <i>MARCUS HORATIUS</i>	Suo figlio <i>His son</i>	Tenore
SABINA	Sorella di Curiazio e sposa di Marco Orazio <i>Curiatius'sister and bride of Marcus Horatius</i>	Soprano
IL SACERDOTE <i>THE PRIEST</i>		Basso
L'AUGURE <i>THE AUGUR</i>		Basso

Coro di Orazii e Curiazii / *Chorus of Horatii and Curiatii*

ATTO PRIMO

ACT ONE

1

OUVERTURE

2

SCENA PRIMA

SCENE ONE

Coro, Sacerdote e Sabina

Chorus, Priest and Sabina

CORO

Odi o ciel i nostri lai.
Vedi o Nume i nostri affanni;
sino a quando i propri danni
Roma afflitta piangerà?
Sino a quando, sino a quando?
Va crescendo in ogni core
il valore, lo spavento,
va crescendo in ogni petto
il valore, lo spavento!
Ah! di pace il dolce accento,
quando o ciel s'ascolterà.
Roma afflitta piangerà
sino a quando, sino a quando?
Ma quai risuonano
giulivi canti!
Quai trombe s'odono,
che mai sarà, che mai sarà?

SACERDOTE

Cessino i palpiti.
Tergansi i pianti.
Di Roma il fato
si cangerà.

CHORUS

O Heaven, listen to our laments.
O God, you see our troubles;
how long shall Rome grieve
afflicted over its damages?
How long, how long?
Value, fear
are growing in every heart,
value, fear
are growing in every bosom!
Ha, heaven, when shall we hear
the sweet accent of peace.
How long, how long
shall Rome grieve afflicted?
But what happy songs
are resounding!
What flourishes are heard,
what on earth is it, what is it?

PRIEST

Let the throbs stop.
Wipe away your tears.
The fate of Rome
will change.

CORO

Ma quai risuonano
giulivi canti!
Quai trombe s'odono
che mai sarà?

SACERDOTE e CORO

Cessino i palpiti
ecc...

CHORUS

But what happy songs
are resounding!
What flourishes are heard
What on earth is it?

PRIEST and CHORUS

Let the throbs stop
etc...

3

SACERDOTE

Sì, Romani, de' Numi
omai chiaro è il voler.
A noi, cui dato è il
penetrar gli alti segreti,
alfine il Ciel parlò.
Del Tebro oggi la sorte
sarà decisa:
Alba fia vinta, e doma,
e dovrà i Padri
venerar di Roma.

SABINA

O tu che con tai detti
il cor di gioia
e di dolor m'inondi,
a Sabina rispondi:
De' Curiazi qual
sarà la sorte?
Dell'amato consorte,
d'Orazio, che sarà?
Per quello io debbo
di nuovo palpitar,
per questo ancora
temer, che far degg'io?

PRIEST

Yes, Romans, now the will
of the Gods is clear.
At last Heaven spoke
to us who are allowed
to penetrate the high secrets.
To-day the fate of the Tiber
shall be decided:
Alba shall be won and subdued
and shall revere
the Fathers of Rome.

SABINA

O you, who fill my heart
with joy and sorrow
with such words,
answer Sabina:
what fate shall
the Curiatii meet?
What will become of Horatius,
of my beloved husband?
For the former I must
tremble again,
for the latter still fear,
what shall I do?

SACERDOTE

D'appagar m'è
vietato il tuo desio.
Leggo dell'avvenire
ne' tuoi arcani
che inaspettati e strani
decreti del destino
avran oggi alla gloria
un gran cammino.

4

L'alto genio di Roma nascente
vedo errante su questo e quel colle.
E la fronte maestosa che sorge,
splendor vedo di sacro fulgor.

SCENA SECONDA**5**

Sabina sola, poi Publio Orazio

SABINA

Oh cara Patria!
Oh miei germani!
e qual sarà il vostro
destin... incauta!
Ah dove dai sfogo
al tuo dolor?
Sposa d'Orazio,
Romana già,
come i nemici suoi
compianger osi
e non tremar di lui!
Patria, natura,
affetti soavi,
ma fatali
al dover mio
fuggitevi da me:
per sempre addio.

PRIEST

I am prevented
from satisfying your wish.
I see in the mystery
of your future
that to-day unwaited and strange
decrees of fate
will walk
towards glory.

I see the high genius of rising Rome
wandering over this and that hill.
And I see the rising lofty brow
shining with sacred splendour.

SCENE TWO

Sabina alone, then Publius Horatius

SABINA

Ho dear motherland!
Ho my brothers!
and what shall be
your fate... imprudent!
Ha, where are you venting
your sorrow?
Bride of Horatius,
already a Roman woman,
how dare you pity
his enemies
and not tremble for him!
Motherland, nature,
sweet loves
but fatal
to my duty
go away from me:
farewell for ever.

PUBLIO ORAZIO

A che tardi, Sabina?
Ignori forse che
in pacifica tregua
è Roma in questo dì,
che Mezio e Tullo
agiron leale affar?
Che il tuo germano
ad Orazia diletta
or or verrà ad offrir
la mano, t'affretta:
a tanta gioia
manchi tu sola.

6**SABINA**

Un raggio sereno,
che brilla, che splende,
ancora riaccende
la speme nel cor.
Ah, voglian gli Dei,
pietosi, clementi,
in dolci contenti
cangiar tanto orror.

7**SCENA TERZA**Coro, poi Marco Orazio,
poi Curiazio, poi Orazia.**CORO**

Germe d'illustri eroi,
di Roma eccelso onore!
Orazio vieni a noi.

PUBLIUS HORATIUS

Sabina, why are you late?
Perhaps do you ignore that
to-day Rome is
in a peaceful truce,
that Metius and Tullus
have made a loyal agreement?
That your brother
in a moment will come and take
our dearest Horatia
in marriage, hasten:
you only are away
from a so great joy.

SABINA

A serene ray
that's shining resplendent,
once again revives
hope in my heart.
Ha, may the Gods,
pitiful, merciful,
turn such horror
into sweet joys.

SCENE THREEChorus, then Marcus Horatius,
then Curiatius, then Horatia.**CHORUS**

Germ of renowned heroes,
lofty honour of Rome!
Horatius come to us.

MARCO ORAZIO
Ecco Orazio
o compagni,
eccolo a voi.

CORO
Vieni Curiazio a lei
spegni il marzial furore,
solo spirar tu dèi, si.

CURIAZIO
Puro amor, cara pace
e dolce ardore.

CORO
Vieni gentil donzella
nobil, vezzosa, e bella,
vieni, vieni, vieni,
gentil donzella
nobil, vezzosa, e bella
ti chiama a sé, t'invita.

ORAZIA
Il mio ben,
la mia speme,
e la mia vita.

8

ORAZIA, CURIAZIO, MARCO ORAZIO
Oh dolce, e caro istante;
oh giorno di contento!
Ricolmo il cor mi sento
d'amore e d'amistà,
d'amore, d'amore e d'amistà!

MARCO ORAZIO
Pietosi Dei volgete,
a questa parte i lumi.

MARCUS HORATIUS
Here is Horatius
o fellows,
he is here before you.

CHORUS
Curiatius come to her
extinguish the martial fury,
you must only sigh, yes.

CURIATIUS
Pure love, dear peace
and sweet ardour.

CHORUS
Come, gentle maid
noble, charming and beautiful,
come, come, come,
gentle maid
noble, charming and beautiful
he calls you, invites you.

HORATIA
My love,
my hope,
and my life.

HORATIA, CURIATIUS, MARCUS HORATIUS
Ho sweet and dear moment;
ho day of joy!
I feel my heart full
of love and of friendship,
of love, of love and of friendship!

MARCUS HORATIUS
Pitiful Gods, turn
your eyes to this side.

ORAZIA e CURIAZIO
È di voi degna
o Numi sì gran
felicità, felicità!

9

SCENA QUARTA

Detti senza il Coro.

ORAZIA
In così fausto giorno
tutto lice sperar.
Pace ogni aspetto
sembra annunziar,
gioia ogni ciglio,
e parmi che persino
in tal di pace risponda
ogni fonte, ogni sasso,
ed ogni fronda.

CURIAZIO
Così vogliam gli Dei.

MARCO ORAZIO
Roma sia salva.

CURIAZIO
La Patria invitta.

MARCO ORAZIO
Il Roman nome intatto.

CURIAZIO
Ed Alba illesa...

HORATIA and CURIATIUS
O Gods this great
happiness
is worth of you!

SCENE FOUR

The same without the Chorus.

HORATIA
In such a happy day
we can hope everything.
Every aspect seems
to announce peace,
every eye joy,
and it seems to me that in such a day
even every spring, every stone
and every branch
answers peace.

CURIATIUS
Let it please the Gods.

MARCUS HORATIUS
Be Rome safe.

CURIATIUS
My motherland undefeated.

MARCUS HORATIUS
The Roman name safe.

CURIATIUS
And Alba uninjured...

MARCO ORAZIO
E salvo il patrio onore...

CURIAZIO
D'amistà si favelli...

MARCO ORAZIO
E poi d'amore.

CURIAZIO
Ed a un tal patto solo
Curiazio può parlar.
Che spento in petto,
quando parla la Patria,
ha ogn'altro affetto.

10

Quelle pupille tenere
che brillano d'amore:
vedran di questo core
candida ogn'or la fè.
Ma se il dover mi chiama,
ma se l'onor m'invita
non palpar mia vita,
non dubitar di me,
no, no, mia vita,
non dubitar di me.
Nel fier bollor dell'armi,
nel placido riposo
non saprò mai scordarmi
anima mia di te,
no, mai.
Fra l'armi...
cara... no, non
saprò mai scordarmi
anima mia di te.

MARCUS HORATIUS
And the honour of my country safe...

CURIATIUS
Let us speak of friendship...

MARCUS HORATIUS
And then of love...

CURIATIUS
Only on this condition
Curiatius can speak.
He who has any other love
extinguished in his bosom
when his motherland speaks.

Those tender eyes
shining with love
shall always see
the pure faithfulness of this heart.
But if duty calls me,
if honour invites me
my life, don't fear
don't distrust me,
no, no, my life,
don't distrust me.
In the fierce seething of arms,
in peaceful rest
I shall never forget
you my love,
no, never.
Among arms...
dear... no, I shall
never forget
you my love.

11

SCENA QUINTA

Publio Orazio e Sabina,
poi Marco Orazio, poi Coro.

PUBLIO ORAZIO
Tullo e Mezio han riposto
il destin d'Alba e Roma
in tre guerrieri.
(*Entra Marco Orazio*).

Figlio!

SABINA
Sposo!

PUBLIO ORAZIO
Saprai!

MARCO ORAZIO
Tutto mi è noto.

PUBLIO ORAZIO
La Patria...

MARCO ORAZIO
È in gran cimento.

PUBLIO ORAZIO
In tre Romani...

MARCO ORAZIO
È riposto l'onore.
Fate, pietosi Numi,
che possa in campo
e in sì bel giorno anch'io
per la Patria, versar
il sangue mio.

12

Se alla Patria ognor donai,
il sudor de' giorni miei

SCENE FIVE

Publius Horatius and Sabina,
then Marcus Horatius, then Chorus.

PUBLIUS HORATIUS
Tullus and Metius have entrusted
the fate of Alba and of Rome
to three warriors.
(*Marcus Horatius enters*).

Son!

SABINA
Bridegroom!

PUBLIUS HORATIUS
You'll know!

MARCUS HORATIUS
I know everything.

PUBLIUS HORATIUS
Our motherland...

MARCUS HORATIUS
is put to a great hazard.

PUBLIUS HORATIUS
In three Romans...

MARCUS HORATIUS
Our honour is reposed.
Pitiful Gods, let
me shed my blood
on the battle-field
for my country
in such a beautiful day.

If to my country I always gave
the labours of my days

fate ancor ch'io possa o Dei!
In tal dì per lei pugnar!
Ma qual mai risuona intorno
alto grido di contento!

CORO (fuori scena)
Son gli Orazi,
son gli Orazi!
Gli Orazi!

MARCO ORAZIO
Dei che sento,
ah Dei che sento!

CORO
Destinati per pugnar,
sì, per pugnar.

MARCO ORAZIO
Padre, amici...

CORO (in scena)
esulta o prode.

MARCO ORAZIO
Sposa, padre...

CORO
è giusto il fato.

MARCO ORAZIO
Oggi dunque...

CORO
in campo armato,

MARCO ORAZIO
ma egli è ver?

CORO
non dubitar, no!

o Gods, once again let me
fight for it in such a day!
But what shouts of joy
are resounding around me!

CHORUS (behind the scenes)
They are the Horatii,
They are the Horatii!
The Horatii!

MARCUS HORATIUS
Gods, what I am hearing,
ha Gods what I am hearing!

CHORUS
Destined to fight,
yes, to fight.

MARCUS HORATIUS
Father, friends...

CHORUS (on the stage)
rejoice o brave.

MARCUS HORATIUS
Bride, father...

CHORUS
the fate is right.

MARCUS HORATIUS
Then to-day...

CHORUS
armed on the battle-field,

MARCUS HORATIUS
but is it true?

CHORUS
Have no doubt, no!

MARCO ORAZIO
Ah di giubilo quest'alma,
sì ripiena è in tal istante,

CORO
È giusto il fato,
non dubitar!

MARCO ORAZIO
che confuso, palpitante,
non lo posso, non lo posso
a voi spiegar.

CORO
Esulta, o prode.

MARCO ORAZIO
Oh Dei, che sento!

CORO
in campo armato,

MARCO ORAZIO
Ma egli è ver?
Amici io son
confuso...
palpitante...

CORO
non dubitar,
è giusto in fato...

MARCO ORAZIO
ah! di giubilo quest'alma,

CORO
non dubitar,

MARCO ORAZIO
sì ripiena è in tal istante,

MARCUS HORATIUS
Ha my soul is so pervaded
with joy in this moment,

CHORUS
The fate is right,
have no doubt!

MARCUS HORATIUS
That confused, palpitating,
I cannot, I cannot
explain it to you.

CHORUS
Rejoice o brave.

MARCUS HORATIUS
O Gods, what I am hearing!

CHORUS
armed on the battle-field,

MARCUS HORATIUS
But it is true.
Friends, I am
confused...
palpitating...

CHORUS
Have no doubt,
the fate is right...

MARCUS HORATIUS
Ha! my soul is so pervaded,

CHORUS
have no doubt,

MARCUS HORATIUS
with joy in this moment,

CORO
non dubitar,

MARCO ORAZIO
che non lo posso a voi,
a voi spiegar, no.

CORO
non dubitar...

MARCO ORAZIO
Nel cimento, or or nel campo,
a voi tutti il vivo lampo,
parlerà di questo acciar.
Sposa, amici...

CORO
esulta o prode!

MARCO ORAZIO
Oggi dunque in campo
armato per la Patria
dovrò pugar!

CORO
Sì!

MARCO ORAZIO
Padre... sposa...
amici... oh Dei!

13

SCENA SESTA

Coro, Sacerdote, Orazia,
Curiazio, Sabina e Publio Orazio.

CORO
Scopransi i vaghi rai,
ah! Sì vezzosa e bella

CHORUS
have no doubt,

MARCUS HORATIUS
that I cannot explain
it to you, no.

CHORUS
have no doubt...

MARCUS HORATIUS
Just now in the list, on the battle-field,
the bright lightening of this sword
shall speak to you all.
Bride, friends...

CHORUS
rejoice o brave!

MARCUS HORATIUS
To-day on the battle-field
armed for my motherland
I shall fight!

CHORUS
Yes!

MARCUS HORATIUS
Father... bride...
friends... ho Gods!

SCENE SIX

Chorus, Priest, Horatia,
Curiatius, Sabina and Publius Horatius.

CHORUS
Unveil those charming eyes,
ha! The image of love

no, no, no, non si vide
mai l'immagine d'amor.
Il labbro, il ciglio, il viso,
spiega dell'alma i voti.
Quanto quel dolce riso
desta piacer nel cor.

14

SACERDOTE
Appressatevi all'ara;
e innanzi al Nume
de' nuzial voti
il sacro costume
a seguir v'apprestate,
e amor e fedeltà
quivi giurate!

SCENA SETTIMA

15

Detti, poi Marco Orazio.

ORAZIA e CURIAZIO
Ti giura il labbro e il core,
amore e fedeltà.

16

ORAZIA
Sì mia vita sarai
sempre, come or tu sei,
la delizia, il pensier
dei giorni miei.
E se di questo petto
la pura fè, l'affetto,
o scemarsi, o cangiar

was never seen
so pretty and beautiful.
Her lips, her eyes, her face
explain the wishes of her soul.
How much her sweet smile
arouses delight in our hearts.

PRIEST
Come near the altar;
and before the God
of the nuptial vows
prepare yourselves to follow
the sacred use
and here swear
love and faithfulness!

SCENE SEVEN

The same, then Marcus Horatius.

HORATIA and CURIATIUS
My lip and my heart swear you
love and faithfulness.

HORATIA
Yes you'll always be my life
just as you are now,
the delight, the thinking
of my days.
And if my pure faith, my love
might ever
either diminish or change

potesse mai
mi detesti il tuo cor,
quant'io...

MARCO ORAZIO

Che fai?
Non proseguir, sospendi
i giuramenti tuoi.
Quell'ara, il foco,
estingui. O ministri,
A voi, non men che a te,
di gran novella
io vengo apportator.

CURIAZIO

Parla!

ORAZIA

Favella!

MARCO ORAZIO

Alba, de' tre guerrieri
che pugnar denno
contro gli Orazi il nome
a noi fa manifesto.

SABINA

Tre Curiazi, ahimè!

CURIAZIO

Che colpo è questo!

ORAZIA

I germani!

SABINA

Il consorte!

ORAZIA

Il mio sposo!

in my bosom,
may your heart hate me
as much as I...

MARCUS HORATIUS

What are you doing?
Do not go on, stop
with your oaths.
O priests, extinguish
the torches, the fire.
I am coming as the bearer
of great news
to you as well as to thee.

CURIATIUS

Speak!

HORATIA

Speak!

MARCUS HORATIUS

Alba has revealed us
the name of the three warriors
who have to fight
against the Horatii.

SABINA

Three Curiatii, alas!

CURIATIUS

What a blow is this!

HORATIA

My brothers!

SABINA

My husband!

HORATIA

My bridegroom!

SABINA

I fratelli!

CURIAZIO

Oh giorno!

ORAZIA

Oh sorte!

MARCO ORAZIO

Qual pallor!
Qual silenzio!

CURIAZIO

Colpo sì atroce
mi gelò il sangue
e m'arrestò la voce!

ORAZIA

I germani, o lo sposo
dunque perder degg'io!
Che sciagura crudel,
che caso è il mio!
Ah no, tanta costanza
alma capace
a superar non sento,
il terribile orror
d'un tal momento!

SABINA

My brothers!

CURIATIUS

Ho day!

HORATIA

Ho fate!

MARCUS HORATIUS

What pallor!
What silence!

CURIATIUS

Such an atrocious blow
has frozen my blood
and struck me dumb!

HORATIA

Then I shall loose
my brothers or my bridegroom!
What cruel misfortune,
what case is mine!
Ha no, I feel I have not
a so great constancy
and a soul able to overcome
the terrible horror
of such a moment!

SCENA OTTAVA

17

Orazia, Publio Orazio,
Marco Orazio e Curiazio

ORAZIA

Nacqui è ver
fra grandi eroi;
son tua figlia,

SCENE EIGHT

Horatia, Publius Horatius,
Marcus Horatius and Curiatius.

HORATIA

It is true, I was born
among great heroes;
I'm your daughter,

tua germana.
Ma sul Tebro,
ma romana,
nel mio petto
un cor vi stà.
Pietà delle mie lagrime,
del mio dolor, pietà!
Un cor, un cor che misero
di già vede svanita
la sua compita felicità!

18

SCENA NONA

Marco Orazio e Curiazio, poi Sacerdote

MARCO ORAZIO
Al campo!

CURIAZIO
Al campo!

MARCO ORAZIO
Addio Curiazio.

CURIAZIO
Ah! senti: non partir!

MARCO ORAZIO
Che vuoi?

CURIAZIO
Se mai...
nella pugna...
soccomber dèggio...

MARCO ORAZIO
E ben?

your sister.
But even if I live on the Tiber,
a Roman woman,
I have a heart
in my bosom.
Pity my tears,
my sorrow, pity!
A heart, a heart that wretched
sees its ended happiness
already vanished!

SCENE NINE

Marcus Horatius and Curiatius, then the Priest.

MARCUS HORATIUS
To the battle-field!

CURIATIUS
To the battle-field!

MARCUS HORATIUS
Farewell Curiatius.

CURIATIUS
Ha! listen: do not leave!

MARCUS HORATIUS
What do you want?

CURIATIUS
If ever...
in the fight...
I have to die...

MARCUS HORATIUS
Well?

CURIAZIO
Consola, assisti
la sventurata mia
sposa dolente.

MARCO ORAZIO
E il dolor d'una sposa
or hai presente!

CURIAZIO
Amo io pur la Patria,
e l'onor mio.

MARCO ORAZIO
Ma Roman tu non
sei come son io.

CURIAZIO
Dunque?

MARCO ORAZIO
A pagnar!

CURIAZIO
Almeno,
in quest'ultimo istante
riconoscimi, e allora...

MARCO ORAZIO
Tu sei Albano,
io più non ti conosco!

CURIAZIO
Roman tu sei,
ma ti conosco ancora!

19

CURIAZIO
Quando nel campo,
armato d'acciar

CURIATIUS
Console, help
my unfortunate
sorrowful bride.

MARCUS HORATIUS
And now you keep in mind
the sorrow of a bride!

CURIATIUS
I love my motherland,
and my honour too.

MARCUS HORATIUS
But you are not a Roman
as I am.

CURIATIUS
Well?

MARCUS HORATIUS
Let's fight!

CURIATIUS
At least,
in this last moment
recognize me, and then...

MARCUS HORATIUS
You are a citizen of Alba,
I don't know you any more!

CURIATIUS
You are a Roman
and yet I still know you!

CURIATIUS
When on the battle-field,
you have your right hand

la destra avrai
allor... crudel,
crudel vedrai
se vacillar saprò!

MARCO ORAZIO
A questi accenti adesso
degnò di me ti trovo!
Prendi l'estremo amplesso
al campo, or or sarò.

MARCO ORAZIO e CURIAZIO
Ah! perché sei sì barbaro
destino inesorabile,
Ah, destino,
destino inesorabile!
Perché sì cara vittima
oh Dei, svenar dovrò.

20

AUGURE
Al campo!
All'armi! All'armi!
A che qui v'arrestate?

CURIAZIO
Oh sposa!

MARCO ORAZIO
Oh istante!

AUGURE
Andate!
Deve del vostro petto
tacere ogni altro affetto.

CURIAZIO
Oh patria!

armed with iron
then... cruel,
cruel you'll see
whether I waver!

MARCUS HORATIUS
Now at these words
I find you worth of me!
Take the extreme embrace
I will be on the battle-field in a moment.

MARCUS HORATIUS and CURIATIUS
Ha! why are you so cruel
inexorable fate,
Ha, fate,
inexorable fate!
Why must I open the veins
of a so dear victim, o Gods.

AUGUR
To the battle-field!
To the arms! To the arms!
Why do you stop here?

CURIATIUS
Ho bride!

MARCUS HORATIUS
Ho moment!

AUGUR
Go!
In your breast any other love
must be silent.

CURIATIUS
Ho motherland!

MARCO ORAZIO
Oh giorno!

CURIAZIO
Oh patria!

MARCO ORAZIO
Oh giorno!

CURIAZIO
Oh amor!

AUGURE
Rammentatevi chi siete
e le voci in tal momento
ascoltar, ah, sì, dovrete
della gloria e dell'onor.

CURIAZIO e MARCO ORAZIO
Giusti Dei mi proteggete
nel terribil momento!

AUGURE
Rammentatevi chi siete.

MARCO ORAZIO
Giusti Dei se lo chiedete
a incontrar corro il cimento!
E le voci mi vedrete ascoltar
di gloria e onor.

CURIAZIO
Giusti dei mi proteggete
nel terribile momento!
E voi soli sostenete
questo braccio e questo cor.

MARCO ORAZIO
Vieni!

MARCUS HORATIUS
Ho day!

CURIATIUS
Ho motherland!

MARCUS HORATIUS
Ho day!

CURIATIUS
Ho love!

AUGUR
Remember who you are
and in such a moment, ha yes,
you must listen to the voices
of glory and of honour.

CURIATIUS and MARCUS HORATIUS
Fair Gods protect me
in this terrible moment!

AUGUR
Remember who you are.

MARCUS HORATIUS
Fair Gods if you demand it
I run towards the fight!
And you will see me listening to the
of glory and honour. [voices]

CURIATIUS
Fair Gods protect me
in this terrible moment!
And you only support
my arm and my heart.

MARCUS HORATIUS
Come!

CURIAZIO
Cielo!

MARCO ORAZIO
Andiam!

CURIAZIO
Oh Dei!

AUGURE
All'armi, al campo,
all'armi!

MARCO ORAZIO
Oh istante!

CURIAZIO
Oh sposa!

MARCO ORAZIO
Oh giorno!

CURIAZIO
Oh Patria!

MARCO ORAZIO
Oh giorno!

CURIAZIO
Oh Amor!

AUGURE
Rammentatevi chi siete, ecc.

MARCO ORAZIO e CURIAZIO
Giusti Dei, ecc.

FINE DELL'ATTO PRIMO

CURIATIUS
Heaven!

MARCUS HORATIUS
Let's go!

CURIATIUS
Ho Gods!

AUGUR
To the arms, to the battle-field,
to the arms!

MARCUS HORATIUS
Ho moment!

CURIATIUS
Ho bride!

MARCUS HORATIUS
Ho day!

CURIATIUS
Ho motherland!

MARCUS HORATIUS
Ho day!

CURIATIUS
Ho love!

PRIEST
Remember who you are, etc.

MARCUS HORATIUS e CURIATIUS
Fair Gods, etc.

END OF ACT ONE

ATTO SECONDO

1

SCENA PRIMA

Curiazio, Orazia

CURIAZIO
Lasciami per pietà;
l'ora è vicina
prescritta del pugnar.

ORAZIA
Invan presumi ch'io
ti lascio, o crudel!

CURIAZIO
(Soccorso o Numi).
E creder puoi
che a tua cagion
non sia da mille affanni
questo cuore oppresso?

ORAZIA
Se questo è ver
sopprimi d'una gloria
crudel l'ardor insano.

CURIAZIO
Se tanto osi sperar,
lo spero invano.

ACT TWO

SCENE ONE

Curiatius, Horatia.

CURIATIUS
Leave me for pity's sake;
it is close on the time
decided for the fight.

HORATIA
In vain you think that I
leave you, o cruel!

CURIATIUS
(Help me o Gods).
And can you think
that my heart isn't
oppressed by many worries
because of you?

HORATIA
If this is true
repress the insane ardour
of a cruel glory.

CURIATIUS
If you dare hope that
you hope in vain.

2

ORAZIA
Dunque un sangue
a me caro,
intrepido a versar
corri spietato!
E i giorni tuoi che sono
pur giorni del tuo ben!
In tal cimento, sordo
alle mie querele,
a espor ten vai!
Ah no, crudel!
Tu non m'amasti mai!

CURIAZIO
Ah! deh, ascoltami
Idol mio!
che queste sono forse
le voci estreme...
del tuo misero ben.
Vuoi che il mio core
lasci la Patria,
e avvampi sol d'amore?
t'obbedirà.
Vuoi che l'infamia sia
non la gloria sol cara
all'anima mia?!
Sarà così!
Ma stringi questo acciar
ch'io medesimo a te presento.
Versa tutto il mio sangue,
io son contento.

ORAZIA
(Si deluda l'ingrato!)

HORATIA
Then run pitiless
and shed intrepid
your blood
so dear to me!
And your days that are
also the days of your beloved!
You go and expose yourself
in that fight, deaf
to my complaints!
Ha no, cruel!
You never loved me!

CURIATIUS
Ha! lo, listen to me
my darling!
as these may be
the extreme words...
of your poor love.
Will you have my hearth
leave my motherland,
and be inflamed only with love?
He will obey you.
Will you have infamy
not glory be the only thing
dear to my heart?!
It will be so!
But take this sword
that I myself give to you.
Shed all my blood,
I am content.

HORATIA
(Let the ungrateful delude himself!)

Ebben! Si ceda
a un barbaro dover.
Rammenta solo qual
mi lasci oh crudel!
E quanto orrore
costar mi deve
il tuo fatal valore.

CURIAZIO
Ah! purtroppo il vegg'io.

ORAZIA
Dunque...

CURIAZIO
Senti...

ORAZIA e CURIAZIO
Ah, mio ben!
Per sempre addio!

3

ORAZIA
Se torni vincitor,
celati ai sguardi miei!
Se più non torni oh Dei
ah! che sarà di me!
Nel pianto, nel dolor,
io morirò per te.

CURIAZIO
Se torno vincitor
compiangi i miei trofei,
se più non torno oh Dei!
Rammenta la mia fè,
caro mio dolce amor,
speranza più non v'è!

Well! Let us yield
to a barbarous duty.
But remember in what condition
you leave me, o cruel!
And how much horror
your fatal value
costs me.

CURIATIUS
Ha! I see it only too well.

HORATIA
Well...

CURIATIUS
Listen...

HORATIA e CURIATIUS
Ha, my love!
Farewell for ever!

HORATIA
If you come back as the winner
hide yourself tu my eyes!
If you don't come back ho Gods
ha! what will become of me!
Weeping, sorrowful,
I will die for you.

CURIATIUS
If I come back as the winner
pity my spoils,
if I don't come back, ho Gods!
Remember my faith,
my dear sweet love,
we haven't to hope any more!

ORAZIA e CURIAZIO
Ma... ma, la schiera
oh Numi è questa!

ORAZIA
Senti!

CURIAZIO
Vado.

ORAZIA
Ah, no!

CURIAZIO
Di che brami?

ORAZIA
Ah, t'arresta!

CURIAZIO
Devo partir!

ORAZIA e CURIAZIO
(Qual gelo oh Ciel!
quest'anima fa
tutta inorridir!)

ORAZIA
Senti...

CURIAZIO
Vado.

ORAZIA
Caro.

CURIAZIO
Oh Dio!

ORAZIA e CURIAZIO
Qual gelo oh Ciel!

HORATIA and CURIATIUS
But... but, ho Gods
here is the rank!

HORATIA
Listen...

CURIATIUS
I go.

HORATIA
Ha, no!

CURIATIUS
What do you want?

HORATIA
Ha, stop!

CURIATIUS
I must leave!

HORATIA and CURIATIUS
(Ho Heaven! what a chill
makes my soul
strike with horror!)

HORATIA
Listen...

CURIATIUS
I go.

HORATIA
Dear.

CURIATIUS
Ho God!

HORATIA and CURIATIUS
Ho Heaven! what a chill

quest'anima fa
tutta inorridir!

ORAZIA e CURIAZIO

Amore!
assisti un cor
fra tante pene.

ORAZIA

Oh, Dei,
che fier dolor!
Io morirò per te.

CURIAZIO

Addio mio dolce amore,
speranza più non v'è.

ORAZIA e CURIAZIO

Partir, conviene...
Pugnar, conviene...
e poi mio ben,
mio ben morir!

4

SCENA SECONDA

Coro di Orazi e di Curiazi, Marco Orazio,
Curiazio, Publio Orazio, poi Coro generale.

CORO, CURIAZIO, MARCO ORAZIO

Combatteremo,
trionferemo,
Alba / Roma, per te.

5

MARCO ORAZIO

Deh, parti genitor:
vai da Orazia e Sabina,

makes my soul
strike with horror!

HORATIA and CURIATIUS

Love!
help my heart
among so many afflictions.

HORATIA

Ho, Gods,
what an atrocious sorrow!
I'll die for you.

CURIATIUS

Farewell my sweet love,
there isn't to hope any more.

HORATIA and CURIATIUS

To leave, it is necessary...
To fight, it is necessary...
and then my love,
my love to die!

SCENE TWO

Chorus of Horatii and Curiatii,
Marcus Horatius, Curiatius, Publius
Horatius, then general Chorus.

CHORUS, CURIATIUS, MARCUS HORATIUS

We will fight
we will triumph
Alba / Rome, for you.

MARCUS HORATIUS

Lo, father, go:
go to Horatia and Sabina,

e fa che il tuo valore
d'esempio e di sostegno
ad ambo sia,
come al Tebro or sarà
la destra mia.

PUBLIO ORAZIO

Voglian gli Dei così:
addio miei figli.
Ah! Mi tradisce
il pianto.

CURIAZIO

Albani, è questo
di nostra gloria
il decisivo istante.
Al nume, alto tonante
innalzate devoti
i sacri carmi.

MARCO ORAZIO

Viva Roma,
all'armi!

CURIAZIO

Viva Alba
all'armi!

TUTTI

All'armi.

CORO GENERALE

Ah! fermate, ah! fermate!
Là sull'ara, là nel tempio
par che sdegni il ciel lo scempio,
che tra voi si destinò.

CURIAZIO e MARCO ORAZIO

Non s'ascolti,
all'armi, all'armi!

and take care that your value
is an example and a support
for them both,
as well as my right arm
will be for the Tiber.

PUBLIUS HORATIUS

May the Gods will so:
farewell my sons.
Ha! My tears
betray me.

CURIATIUS

Albani, this is
the crucial moment
of our glory.
Devotedly utter
the sacred hymns
to the high thundering god.

MARCUS HORATIUS

Long live Rome,
to the arms!

CURIATIUS

Long live Alba
to the arms!

ALL

To the arms.

GENERAL CHORUS

Ha! stop, ha! stop!
There on the altar, there in the temple
it seems that heaven disdains the massacre
that was destined among you.

CURIATIUS and MARCUS HORATIUS

Do not listen,
to the arms, to the arms!

CORO CURIAZII e ORAZII
Non s'ascolti,
all'armi, all'armi!

CORO GENERALE
Qual furor,
qual reo consiglio,

**CURIAZIO, MARCO ORAZIO,
CORO ORAZII e CURIAZII**
è l'onor in
gran periglio.

CORO GENERALE
Ah! fermate!
Non osate!
Di pugnar cessate.

**CURIAZIO, MARCO ORAZIO,
CORO ORAZII e CURIAZII**
No, no! No, no!

SCENA TERZA

6

Detti, Sacerdote e Orazia.

SACERDOTE
Me udite almeno,
o in me tutti volgete
i sacrileghi acciar.
Gli Dei forse sdegnan
che voi congiunti e amici
per la Patria dobbiate,
con inumano esempio,
oggi pugnar.
Dunque gli stessi Dei
nell'antro consultiam:
e il loro accento
sia di norma e di guida
al gran cimento.

CHORUS of CURIATII and HORATII
Do not listen,
to the arms, to the arms!

GENERAL CHORUS
What rage,
what an evil advice,

**CURIATIUS, MARCUS HORATIUS, CHORUS of
HORATII and CURIATII**
our honour
is in a great peril.

GENERAL CHORUS
Ha! stop!
Do not dare!
Stop fighting.

**CURIATIUS, MARCUS HORATIUS, CHORUS of
ORATII e CURIATII**
No, no! No, no!

SCENE THREE

The same, Priest and Horatia.

PRIEST
At least listen to me,
or turn all your sacrilegious
swords against me.
Perhaps the Gods disdain
that today you, relation and friends,
have to fight
for your motherland,
an inhumane example.
Then let us consult
the very Gods in the hollow:
and let their word
be as a rule and a guide
for the great struggle

ORAZIA
Popolo, amici,
Ah, sì, succeda
al marzial rigore
sollecita pietà.
In voi si calmi il furore.
E con pietoso e di voi
degno esempio,
gli Dei vi traggo
a consultar nel Tempio.

7

ORAZIA
Se pietà nel cor
serbate, deh calmate
il vostro ardor,
che vel chiede,
già mirate la mia
pena il mio dolor.
Tornerai armato in campo
offrirai ai colpi il petto.
Ah! ritorni il dolce affetto
a regnar nel vostro cor.
Ma, che vedo?
Vi placate? Che vedo?
Ah, vi placate!
Qual piacere qual diletto!
Ah! già torni il dolce affetto
a regnar nel vostro cor.

HORATIA
People, friends,
Ha yes, let
a solicitous pity follow
your martial rigour.
Let your rage calm down.
And with a pitiful example
worth of you,
I take you to the Temple
to consult the Gods.

HORATIA
If you keep some pity
in your heart, lo calm
your ardour,
my pain, my sorrow
is asking of you,
as you can see.
Armed you will go back to the battle-field
you will offer your breasts to the strokes.
Ha! let sweet love
reign again in your heart.
But what am I seeing?
Do you calm down? What am I seeing?
Ha, you calm down!
What pleasure, what delight!
Ha! let sweet love
reign again in your hearts.

8

SCENA QUARTA

Curiazio e Orazia, poi tutti [con Coro].

CURIAZIO
Qual densa notte!
Qual silenzio, quale

SCENE FOUR

Curiatius and Horatia, then all [with Chorus].

CURIATIUS
What a thick night!
What silence, what

spaventevol funesto
ai fati sacro, orrido
albergo è questo!
Numi qui non penetra
sotto il raggio,
raggio di luce
che in questi alpestri sassi
additi un'orma
a' miei tremanti passi.

ORAZIA
Guidami amor.
Scendiam.
Il cor m'investe,
profondo orror, che fia!
Qui non s'ascolta
che il cader raro e lento
d'umide stille,
e il basso mormorio
dell'aer grave
e del cadente rio.

MARCO ORAZIO
Genio di Roma
Tu m'aggiri intorno,
io ti vedo, io ti seguo;
i passi tuoi costante
io seguirò dentro le
porte de' regni
del dolor e della morte.

ORAZIA
Ecco i germani.

SABINA
Ecco l'istante.
Oh! Dio!

PUBLIO ORAZIO
Frena il dolor.

frightful fatal
horrible place, sacred
to the fate is this!
Gods here
no ray of light,
penetrates the eye
that among these mountainous stones
may show a trace
to my trembling paces.

HORATIA
Love, lead me.
Let us go down.
A deep horror invests
my heart, let it be!
Here we don't hear
but the rare and slow sinking
of humid drops,
and the low murmuring
of the heavy air
and of the falling brook.

MARCUS HORATIUS
Genius of Rome!
You are hanging about me,
I see you, I follow you;
constant I will follow
your steps within
the gates of the reign
of sorrow and of death.

HORATIA
Here are my brothers.

SABINA
Now is the moment.
Ho! God!

PUBLIUS HORATIUS
Hold in your sorrow.

MARCO ORAZIO
Curiazio ov'è?

PUBLIO ORAZIO
Fra noi non
s'ode ancor.

MARCO ORAZIO
A favellar d'amore
intento forse?
Oblia gli oracoli
d'Apollo e il sacro speco!

CURIAZIO
Curiazio vil non è,
Curiazio è teco!

9

Ei stesso intrepido
fra queste tenebre
al sacro oracolo
favellerà!

TUTTI
Regni silenzio
muto, profondo
e il sacro oracolo
dal cupo fondo
risponderà.

CURIAZIO e ORAZIA
Tra queste tenebre...

CORO
regni silenzio,

TUTTI
il sacro oracolo
risponderà!

MARCUS HORATIUS
Where is Curiatius?

PUBLIUS HORATIUS
He isn't heard
among us yet.

MARCUS HORATIUS
Is he perhaps intent
on speaking of love?
He forgets the oracle
of Apollo and the sacred cavern!

CURIAZIUS
Curiatius is not a coward,
Curiatius is with you!

In this darkness
he himself undaunted
will speak
to the sacred oracle!

ALL
Let a mute deep
silence reign
and the sacred oracle
will answer
from the dark depths.

CURIAZIUS and HORATIA
In this darkness...

CHORUS
let silence reign,

ALL
the sacred oracle
will answer!

CURIAZIO

Voce augusta del Ciel
che dal profondo
esci di questo,
a veritate sacro,
faticoso soggiorno,
degnati a questi
popoli pietosi
chiaro spiegar
i tuoi voleri, i tuoi
voleri ascosi.
Versar un caro sangue
si dovea in tal dì.
Patria ed onore
chiede a noi
il bel cimento,
ma natura ed amore
l'alme tutte ingombrar
d'alto spavento.

10

A versar l'amato sangue
bel desio l'onor m'invita,
ma natura inorridita
sparge ovunque il suo terror!
Deh! tu oh ciel disvela a noi,
se t'è grato un tal valore.
Tra la gloria e tra l'amore,
dubbia è l'alma incerto è il cor.

CORO e TUTTI

Trema il suol...
l'antro si scuote,
trema, trema,
l'antro si scuote!
Mormorando sacre note,
già l'oracolo si sta.

CURIATIUS

August voice of Heaven
coming out of
the depths of this
prophetic place,
sacred to truth,
deign
to explain clearly
your will, your
hidden will
to these pious people.
To-day we had
to shed a dear blood.
Motherland and honour
demand us
such fight,
but nature and love,
have burdened all our souls
with a great fear.

The wish of honour requires me
to shed a loved blood,
but my nature, horrified,
sows terror everywhere!
Lo! ho heaven reveal to us
whether you like such value.
Between glory and love
my soul is doubtful, my heart is hesitating.

CHORUS and ALL

The earth is trembling...
the hollow is shaking,
is trembling, is trembling,
the hollow is shaking!
Whispering sacred notes
the oracle is already here.

CURIAZIO

Dubbia è l'alma,
incerto il cor.

ORACOLO

Si combatta.

11**CORO**

Sia il cimento
nuovo esempio
di valore.
Tal discese in
quest'orrore
la suprema volontà.

SABINA, PUBLIO ORAZIO, MARCO ORAZIO, CORO

Dunque al campo,

CURIAZIO

Io vi precedo.

TUTTI

Al campo, al campo!

ORAZIA

Io ti perdo...

CURIAZIO

Oh Dei, che vedo!

ORAZIA

Ti perdo!

CURIAZIO

Che vedo!
Da me fuggi,
per pietà!
Ah fuggi...

CURIATIUS

My soul is doubtful,
my heart is hesitating.

ORACLE

You must fight.

CHORUS

Let this fight be
a new example
of value.
Such is the supreme will
descended
in this horror.

SABINA, PUBLIUS HORATIUS, MARCUS HORATIUS, CHORUS

To the battle-field then

CURIATIUS

I'll go before you.

ALL

To the battle-field, to the battle-field!

HORATIA

I am going to loose you...

CURIATIUS

Ho Gods, what I am seeing!

HORATIA

I am going to loose you!

CURIATIUS

What I am seeing!
Flee from me,
for pity's sake!
Ha flee...

ORAZIA
Ti perdo... oh Dio.

CORO e TUTTI
Al campo, al campo,

CURIAZIO
fuggi, fuggi.

ORAZIA
Ti perdo, ti perdo.

CORO e TUTTI
Al campo, al campo!

CURIAZIO
Ah chi vide mai
di questa più terribile
e funesta, più crudel
fatalità.

ORAZIA
Ah, ti perdo, amato bene.

CORO e TUTTI
Tal discese in
questo orrore
la suprema volontà.

CORO e TUTTI
Sì combatta e
sia il cimento
nuovo esempio
di valore!

CURIAZIO
Ah, chi vide
mai di questa
più crudel fatalità.
Tra la gloria e tra l'amore
dubbia è l'alma, incerto il cor.

HORATIA
I am going to loose you... ho God.

CHORUS and ALL
To the battle-field, to the battle-field,

CURIATIUS
flee, flee.

HORATIA
I am going to loose you.

CHORUS and ALL
To the battle-field, to the battle-field!

CURIATIUS
Ha who has ever seen
a fatality
more terrible and woeful,
more cruel than this.

HORATIA
Ha, I am going to loose you, dear love.

CHORUS and ALL
Such is the supreme will
descended
in this horror.

CHORUS and ALL
You must fight and
let this fight be
a new example
of value!

CURIATIUS
Ha, who has ever seen
a crueller fatality
than this.
Between glory and love
my soul is doubtful, my heart is hesitating.

ORAZIA
Ah, ti perdo, amato bene.

SCENA QUINTA

12 Orazia sola.

ORAZIA
Giusti Dei!
Della pugna ecco il segnal!
Lasciate... lasciate
deh per pietà!
Dell'armi ecco il fragor...
Le grida del popolo s'innalzano:
I germani, lo sposo...
Oh Dio! Che sento:
Due fratelli estinti!
Onnipossenti Dei
mancarmi sento il core!
Fuggiam, deh fuggiam
da tanto orrore!

SCENA SESTA

13 Coro, Marco Orazio, poi Orazia.

CORO
Adorni la chioma
al forte guerriero,
che a Roma, all'impero
la gloria, l'onore,
col proprio valore,
col sangue serbò.

14
MARCO ORAZIO
Vinsi Romani: palpitante in petto
di gioia e di dolor ah, pur, mi sento il core.

HORATIA
Ha, I am going to loose you, dear love.

SCENE FIVE

Horatia alone.

HORATIA
Good Gods!
Here is the signal of the fight!
Stop... stop
lo, for pity's sake!
Here is the clangs of the arms...
The shouts of the people are raising:
my brothers, my bridegroom...
Ho God! What do I hear:
two brothers killed!
Almighty Gods
my heart is failing me!
Let us flee, lo let us flee
away from a so great horror!

SCENE SIX

Chorus, Marcus Horatius, then Horatia.

CHORUS
Adorn the hair
of the strong warrior,
who kept the glory, the honour
of Rome, of the empire
with his value,
with his blood.

MARCUS HORATIUS
Romans, I won: in my breast I feel
my heart palpitating with joy and with sorrow.

ORAZIA

Dov'è? dov'è
 lo sposo mio!
 Dov'è il mio bene.
 Dei! Che miro!
 Son quelle di
 Curiazio le spoglie!
 Il mio tesoro
 più non è!
 Dei crudeli!
 Io manco, io moro!

MARCO ORAZIO

S'allontani quel vile,
 spettacolo d'orror;
 dagli occhi miei.

ORAZIA

Tu! di Curiazio
 l'uccisor tu sei!
 Mostro infernal!
 E vieni tinto e fumante
 d'un sì caro sangue
 pomposo ad ostentar
 la tua vittoria!
 Oh scellerata gloria!
 Oh cor di tigre!
 Oh Roma disumana!
 Ebbra per fasto,
 e per orgoglio insana.

MARCO ORAZIO

Perfida!
 E tanto puoi te
 stessa abbandonar
 a un folle ardore!
 Che ardisci l'onor
 mio, la Patria gloria
 i sacri e lieti plausi

HORATIA

Where is he? where is
 my bridegroom!
 Where is my love?
 Gods! What I see!
 Those are
 Curiatius' mortal remains!
 My treasure
 is no more!
 Cruel Gods!
 I faint, I die!

MARCUS HORATIUS

Send that base
 sight of horror
 away from my eyes.

HORATIA

You! you are
 the killer of Curiatius!
 Fiendish monster!
 And you come dirty and reeking
 of a so dear blood
 to display pompous
 you victory!
 Ho tiger's heart!
 Ho inhuman Rome!
 Intoxicated with pomp
 and insane for pride.

MARCUS HORATIUS

Scurvy woman!
 And so much you dare
 abandon yourself
 to an insane ardour!
 How dare you ruin
 my honour, the glory of our motherland
 the sacred and happy praises

funestar co' tuoi lai!?
 Cèlati, fuggi, va, va,
 orror mi fai!

15**ORAZIA**

Svenami ormai
 crudele, compi
 i trionfi tuoi!
 Sangue tu brami e vuoi
 eccoti il seno, il cor!
 Svenami, svenami!

MARCO ORAZIO

Non cimentar lo sdegno,
 che m'arde in questo petto.
 Toglimi quell'aspetto!
 Trema del mio furor!

ORAZIA

Barbaro!
 Ah! Sposo!

MARCO ORAZIO

Perfida!

ORAZIA

Tiranno!
 Ah sorte!

MARCO ORAZIO

Ah vanne!

ORAZIA

Deh, svenami!

MARCO ORAZIO

Invòlati, invòlati!

with your laments?
 Hide yourself, flee, go, go,
 you fill me with horror!

HORATIA

Now open my veins
 cruel, fulfil
 your triumph!
 You long and yearn for blood
 here is my bosom, my heart!
 Open my veins, open my veins!

MARCUS HORATIUS

Do not incite the disdain
 that is burning in my breast.
 Send your aspect away from me!
 Have fear of my rage!

HORATIA

Barbarous!
 Ha! Bridegroom!

MARCUS HORATIUS

Scurvy woman!

HORATIA

Tyrant!
 Ha fate!

MARCUS HORATIUS

Ha go away!

HORATIA

Lo, open my veins!

MARCUS HORATIUS

Flee away, flee away!

A DUE

Sei per me oggetto
orribile d'angoscia
e di dolor / rossor.

MARCO ORAZIO

Non ha più fren quest'anima.

ORAZIA

Idolo mio dove sei.

MARCO ORAZIO

Ho mille furie in core.

ORAZIA

Mio ben, mio dolce amore.

MARCO ORAZIO

Ah, perfida.

ORAZIA

Ah, svenami.

MARCO ORAZIO

T'invola!

MARCO ORAZIO e ORAZIA

Sei per me oggetto ecc.

IN TWO

For me you are the horrible
object of anguish
and of sorrow / shame.

MARCUS HORATIUS

My soul has no restraint any more.

HORATIA

My idol where are you.

MARCUS HORATIUS

I have many a fury in my heart.

HORATIA

My darling, my sweet love.

MARCUS HORATIUS

Ha, scurvy woman.

HORATIA

Ha, open my veins.

MARCUS HORATIUS

Flee away!

MARCUS HORATIUS and HORATIA

For me you are the horrible etc.

SCENA SETTIMA**16**

Detti.

ORAZIA

Numi se giusti siete
vendicatemi voi!
Fate che Roma
paghi per gli empi cittadini suoi.
(Si appressa all'ara).

SCENE SEVEN

The same.

HORATIA

Gods, if you are right
do avenge me!
Take care that Rome
pays for its impious citizens.
(She draws near the altar).

Piombi su di lei l'ira vostra.
(Roveschia l'ara).
Fulminate e l'are e i templi!
E non ritrovi mai nei precipizi suoi
quella pietà che non concesse altrui.

MARCO ORAZIO

Ma pria tu pagherai,
empia, col sen trafitto
la pena ben dovuta
al tuo delitto.
*(La uccide e la precipita dalla
scalinata).*

MARCO ORAZIO

Santi Numi, che feci!

MATRONE SOLE

Spietato!

CORO

Tu, felice, tu
all'ira cedesti,
tu che dianzi,
nel campo vincesti
i nemici con tanto
valor, con tanto valor.

SABINA e PUBLIO ORAZIO

Ecco ei fugge
confuso agitato
dai rimorsi che
prova nel cor.

CORO

L'infelice amò
più se stessa
che di Roma
il vantaggio, l'onor.

May your anger plunge upon it.
(She overturns the altar).
Strike both its altars and temples!
And in its ruin may it never find
that pity that wasn't granted to the others.

MARCUS HORATIUS

But before you'll pay,
impious woman, the penalty due
to your crime
with your breast transfixed.
*(He kills and throws her
down from the stairs).*

MARCUS HORATIUS

Good Gods, what I have done!

MATRONS

Pitiless!

CHORUS

You happy, you
have yielded to wrath,
you who have not long since
won your enemies
on the battle-field with so great
value, with so great value.

SABINA and PUBLIUS HORATIUS

Now he runs away
confused and troubled
by the remorse
he feels in his heart.

CHORUS

The unfortunate woman loved
herself more than
the advantage and the honour
of Rome.

Qual destino
in un punto oscurato
ha di gloria cotanto
splendor.
Santa legge tu
serba lo stato.
Ah sovente
l'affetto privato,
la giustizia
converte in furor;
in furor; in furor!

FINE

Such fate
has obscured
a so great splendour of glory
in one point.
Holy law,
keep the State.
Ha a private love
often turns
justice into fury;
into fury; into fury!

THE END